Ordine delle Professioni Infermieristiche
Della Provincia di Siena

Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza

2022-2024

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione Dott.ssa Giovanna Panti

Adottato dal Consiglio direttivo dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche Siena con Delibera n. 25 del 28/04/2023

Pubblicato sul sito internet www.opisiena.it ((sezione "Amministrazione trasparente")

Presidente
Dott. Michele Arrigi

Segretario
Dott. Lorenzo Righi

Indice

1. INTRODUZIONE ..... p. 4
1.1 Premessa ..... p. 4
1.2 Che cosa si intende per Corruzione p.5
1.3 Entrata in vigore, validità ed aggiornamento monitoraggio sull'attuazione del PTPCT ..... p. 5
1.4. Obiettivi ..... p. 6
1.5. Destinatari del Piano ..... p. 6
2 IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE ..... p. 7
2.1. Analisi del contesto ..... p. 14
2.2. Valutazione del rischio ..... p. 14
2.3. Trattamento del rischio ..... p. 15
3. RAPPRESENTAZIONE GRAFICA MAPPATURA, ANALISI E TRATTAMENTO DEL RISCHIO ..... p. 15
3.1 AREA DI RISCHIO GENERALE e OBBLIGATORIA: Acquisizione e progressione del personale ..... p. 15
3.1.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure - precisazioni ..... p. 20
3.2 AREA DI RISCHIO GENERALE e OBBLIGATORIA: affidamento di lavori, servizi e forniture ..... p. 20
3.2.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure ..... p. 26
3.3 AREA DI RISCHIO GENERALE e OBBLIGATORIA: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari PRIVI di effetto economico (....) per il destinatario ..... p. 26
3.3.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure – precisazioni ..... p. 27
3.4 AREA DI RISCHIO GENERALE e OBBLIGATORIA: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico (....) per il destinatario ..... p. 28
3.5 AREA DI RISCHIO GENERALE: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio ..... p. 28
3.5.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure ..... p. 30
3.6. AREA DI RISCHIO GENERALE: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni ..... p. 30
3.6.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure ..... p. 31
3.7 AREA DI RISCHIO GENERALE: Incarichi e nomine ..... p. 31
3.7.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure ..... p. 31
3.8 AREA DI RISCHIO GENERALE: Affari legali e contenzioso ..... p. 31
3.8.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure – precisazioni ..... p. 33
3.9 AREA DI RISCHIO SPECIFICA: Formazione professionale continua ..... p. 34
3.9.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure – precisazioni ..... p. 35
3.10 AREA DI RISCHIO SPECIFICA: Rilascio pareri di congruità ..... p. 35
3.10.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure ..... p. 36
3.11 AREA DI RISCHIO SPECIFICA: Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici ..... p. 36

3.11.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure – precisazioni… ..... p. 38
4. MISURE GENERALI.....p. 38
4.1. Formazione del personale in tema di anticorruzione.....p. 38
4.2. Codici di comportamento.....p. 39
4.3. Rotazione del personale .....p. 39
4.4. Attribuzione degli incarichi dirigenziali: cause di inconferibilità e di incompatibilità.....p. 40
4.5. Tutela del dipendente che denuncia illeciti.....p. 40
5. SEZIONE TRASPARENZA.....p. 41
5.1 Introduzione: organizzazione e funzioni dell'Amministrazione.....p. 41
5.2 Le principali novità.....p. 43
5.3 Diritto di accesso.....p. 44
5.4 Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679).....p. 44
5.4 Responsabile della trasparenza.....p. 45
5.5 Iniziative di comunicazione della trasparenza.....p. 45
5.6 Nomina RASA.....p. 46
5.7 Nomina RTD..... .....p. 46 5.8
"Dati ulteriori".....p. 47 **6.**
ALLEGATI.....p. 47

1. INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Il Piano Triennale dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche Interprovinciale Siena (d'ora in avanti anche semplicemente "Ordine" o "OPI") è stato redatto in coerenza con quanto predisposto dalla normativa art. 1 comma 5 della Legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e repressi one della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" il quale prevede che tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.lgs. n. 165/2001 sono tenute ad adottare un Piano triennale di prevenzione della corruzione.
L'intervento legislativo si muove nella direzione di rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno della corruzione puntando ad uniformare l'ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovrannazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese, come la Conve nzione ONU contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31/10/2003 con risoluzione n. 58/4, ratificata con la Legge 3 agosto 2009 n. 116.
Il presente piano triennale, è stato redatto anche alla luce delle importanti modifiche alla disciplina apportate dal PNA 201 9 adottato dall'ANAC con Delibera n. 1064 del 19 novembre 2019.
I principi metodologici presi in considerazione ai fini della stesura del presente Piano sono: prevalenza della sostanza sulla forma, gradualità e selettività.
In applicazione delle regole previste nel PNA 2019, questa amministrazione ha sviluppato il presente piano triennale tenendo conto dei principi guida, ivi incluso il principio di gradualità, al quale l'amministrazione ha fatto riferimento per la completa attuazione delle novità introdotte dal PNA 2019. Il completo adeguamento al PNA 2019 avverrà con il puntuale aggiornamento e monitoraggio del Piano 2021-2023. Il Piano triennale disciplina l'attuazione della strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo. Il Piano, infatti, nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché delle direttive e delle linee guida dettate dalle competenti Istituzioni (cd. *soft law*), individua e analizza le attività dell'amministrazione a rischio di corruzione e formula un programma di misure concrete volte a prevenire il verificarsi di tale rischio.
Le finalità e gli obiettivi del Piano sono:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione;
- evidenziare e valutare tutte le aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, sia tra le attività indicate dalla Legge 190/2012 (art. 1 comma 16), sia fra quelle specifiche svolte dall'Ordine;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- garantire l'idoneità, morale ed operativa, del Personale chiamato ad operare nei settori sensibili;
- assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla Trasparenza;
- assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle Inconferibilità e le Incompatibilità;
- assicurare la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei Dipendenti.

Per una più completa ed organica definizione degli obiettivi, l'Ordine rinvia al documento denominato "Obiettivi strategici", approvato con Delibera n. 164 del 17 Febbraio 2021 e successivamente allegato al presente piano ("Allegato1").
La predisposizione del piano è articolata nelle fasi di seguito descritte:

1. Individuazione e mappatura delle aree di rischio

2. Analisi dei rischi

3. Progettazione del sistema di trattamento del rischio e delle misure idonee a prevenirlo

Nell'elaborazione del piano sono stati coinvolti i seguenti attori interni:

- Presidente del Consiglio Direttivo: Aurigi Michele
- Segretaria del Consiglio Direttivo: Righi Lorenzo
- Gli organi di indirizzo politico dell'Ente
- Personale amministrativo per la mappatura dei processi per area di competenza, in ottemperanza all'art. 1 comma 14 l. 190/2012.

Si precisa che, in ottemperanza anche a quanto previsto nel PNA 2019, è stata effettuata consultazione degli *stakeholders* attraverso il sito istituzionale dell'Ente, all'esito della quale non sono pervenute osservazioni e proposte in merito al PTPCT.
Specifica sezione del Piano è costituita dal capitolo sulla Trasparenza, anche in applicazione del D.Lgs. n. 33/2013, poiché la trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.
Ai fini della predisposizione e dell'attuazione del Piano, il Consiglio direttivo dell'Ordine ha individuato, il responsabile della prevenzione della corruzione. Tale figura non coincide con il responsabile della trasparenza e si occupa di vigilare e garantire l'applicazione del Piano di prevenzione della corruzione, nonché il rispetto del codice di comportamento dei dipendenti e delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità. Il Consiglio Direttivo dell'Ordine ha deciso di assegnare i due incarichi a due diversi consiglieri al fine di garantire una maggiore efficienza ed efficacia nelle rispettive materie.
Il responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza designato con delibera n. 94/2022 del 15.12.2022 è la dott.ssa Giovanna Panti.

Le scelte dei responsabili sono state effettuate nel rispetto della Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 la quale prevede l'individuazione dei s oggetti Responsabili per l'Anticorruzione e la Trasparenza, all'interno dei Collegi, ora Ordini, in assenza di dirigenti, in un profilo non dirigenziale che garantisca le idonee competenze allo svolgimento del ruolo.
Il Piano potrà essere oggetto di future integrazioni e/o modifiche, in considerazione delle eventuali esigenze che si renderà necessario soddisfare.
Le novità rilevanti rispetto al precedente piano si possono già sintetizzare in questa sezione del Piano e sono le seguenti:
a) viene inserita per la prima volta la tutela del dipendete che segnala illeciti cd (whistleblower)
b) vengono previsti i c.d. patti d'integrità
c) sono considerate le aree.

1.2. Che cosa si intende per Corruzione:

L'ANAC ha declinato una nozione di corruzione in senso **ampio**, che è stata ulteriormente precisata nel PNA 2019 (Parte I, par. 2), comprendendo, oltre alle fattispecie corruttive penali e alla gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione previsti dal libro II, titolo II, capo I del Codice Penale, diversi da quelli aventi natura corruttiva, il compimento di altri reati di rilevante allarme sociale, "l'adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali, fino all'assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità)". Tale nozione ampia viene recepita anche ai fini del presente PTPCT 2022-2023, in sintonia con la finalità della legge 190/2012 e s.m.i. di superare un approccio meramente repressivo e promuovere il progressivo potenziamento degli strumenti di **prevenzione**, attraverso un sistema di

misure dirette ad incidere su “condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio”

1.3. Entrata in vigore, validità, aggiornamento e monitoraggio sull’attuazione del PTPCT

Il presente Piano, che entra in vigore successivamente all’approvazione da parte del Consiglio Direttivo dell’Ordine, ha una validità triennale e sarà aggiornato, predisposto e approvato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno, in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 1, comma 8, L. 190/2012 e successiva Delibera ANAC 1310 del 28.12.2016 .
La stesura della relazione annuale, di norma da effettuare entro il 31 dicembre di ogni anno, è stata prorogata al 31 gennaio 2022 come da comunicato ANAC del 29 novembre 2021.

L’aggiornamento annuale del piano potrà essere determinato anche dall’eventuale mutamento della normativa o dall’emersione di nuovi fattori di rischio che non siano stati considerati in fase di predisposizione del PTCP, anche dovuti a modifiche legislative delle competenze dell’Ente. Il RPC potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che circostanze sopraggiunte possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.
Si rammenta che il piano 2018-2020 è stato aggiornato con il piano 2019-2021, considerata l’entrata in vigore della L.3/2018 “Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute”.
Si prevede che l’RPCT, a partire dalla data di adozione del presente piano, procedano ad una valutazione sullo stato di attuazione del presente Piano con cadenza semestrale attraverso una relazione da presentare al Consiglio Direttivo, in tale relazione verrà dato conto anche dell’esame della complessiva funzionalità del sistema di gestione del rischio.
L’Ordine, in attuazione del principio di gradualità, si impegna, nel corso del triennio 2021-2023 ad implementare e rendere più strutturato il sistema di monitoraggio ed attuazione del presente Piano anche in considerazione delle recenti nomine del RPCT.

La predisposizione e adozione del presente Piano viene effettuata in considerazione sia di quanto introdotto con il PNA 2019 che di quanto indicato negli “*Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019 Delibera 1064 2019*”, poiché l’ANAC nella seduta del 21 luglio 2021 è intervenuto sul PNA ritenendo per il momento di limitarsi, rispetto all’aggiornamento del PNA 2019-2021, a fornire un quadro delle fonti normative e delle delibere sopravvenute e rilevanti rispetto alla originaria approvazione del piano triennale.

1.4. Obiettivi

L’attuazione del PTPC risponde all’obiettivo dell’Ente di una corretta e trasparente gestione delle attività istituzionalmente svolte, in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione. Il PTPC è inoltre finalizzato ad assicurare la correttezza dei rapporti tra l’Ordine e i soggetti con i quali entra in relazione a prescindere dalla motivazione, quindi cittadini, istituzioni, enti anche privati, consulenti e professionisti iscritti con l’obiettivo di sviluppare la consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione, oltre a produrre conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione, determina un danno per l’Ordine, che, per espressa previsione di legge (Legge n. 3/2018) è Ente sussidiario dello Stato.
Per una più completa ed organica definizione degli obiettivi strategici, l’Ordine rinvia al documento denominato “Obiettivi strategici”, approvato con Delibera n. 164 del 17 Febbraio 2021 e successivamente allegato al presente piano (“Allegato1”).

1.5. Destinatari del Piano

In base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e s.m.i. e nel PNA sono stati identificati come destinatari del PTPC:

- il personale dell'Ordine;
- i componenti del Consiglio Direttivo;
- i componenti della Commissione Albo Infermieri;
- il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti;
- il Collegio dei Revisori dei Conti;
- i componenti dei gruppi di lavoro/commissioni/osservatori;
- i consulenti;
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture;
- tutti i soggetti previsti dalla vigente normativa, anche di *soft law*.

È fatto obbligo a tutti i soggetti indicati di osservare le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

2 IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

L'elaborazione del processo di gestione del rischio di corruzione è stata effettuata mediante le fasi descritte nel PNA 2019, Allegato 1 e precisamente:

2.1. ANALISI DEL CONTESTO	a) Analisi del contesto esterno
	b) Analisi del contesto interno
2.2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO	a) Identificazione del rischio
	b) Analisi del rischio
	c) Ponderazione del rischio
2.3. TRATTAMENTO DEL RISCHIO	Identificazione delle misure
	b) Programmazione delle misure

L'RPC si riserva la possibilità di procedere, condividendolo con gli Organi politici dell'Ente, ad un riesame del sistema di gestione del rischio qualora lo ritenga necessario per fronteggiare i rischi emergenti ed identificare processi organizzativi non previsti nella mappatura del presente piano. Il RPC provvederà a relazionarsi con i responsabili di processo per le opportune modifiche/integrazioni.

2.1 Analisi del contesto

Attraverso l'analisi del contesto interno ed esterno, è possibile ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione.

a) Analisi del contesto esterno

Con l'analisi del **contesto esterno** l'amministrazione ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno, comprendendo le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni per consentire di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio. L'ambiente nel quale l'Ente opera, per competenza territoriale, è rappresentato dalla provincia di Siena.
Non si riscontrano, limitatamente all'attività proprie dell'Ordine, criticità di alto livello, né con riguardo alle caratteristiche del territorio né con riguardo alla percezione degli *stakeholders* da parte dei quali, non risultano, per quanto a conoscenza, pervenute ufficiali segnalazioni di tale rigore, dall'assunzione dell'incarico del presente RPCT. L'analisi del contesto esterno è stata condotta anche attraverso la disamina del "Quinto rapporto su criminalità organizzata e corruzione in Toscana – anno 2020" a cura della Regione Toscana in collaborazione con la Normale di Pisa, nel quale si evidenzia e si conferma che nella Regione Toscana non si evidenziano insediamenti delle tradizionali organizzazioni criminali mafiose, quanto piuttosto di fenomeni di criminalità definiti "pulviscolari" e "mimetici L'ambito sanitario risulta essere per fenomeni criminali e cor ruttivi al sesto ed ultimo posto. Non si evidenziano fenomeni criminali e/o corruttivi che hanno coinvolto il settore ordinistico.

Come chiarito dalla delibera 1064 del 2019 di Anac, infatti, "si raccomanda alle amministrazioni di realizzare forme di consultazione, da strutturare e pubblicizzare adeguatamente, volte a sollecitare la società civile e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi a formulare proposte da valutare in sede di elaborazione del PTPCT".

Uno dei principali obiettivi perseguiti dal legislatore è quello di tutelare i diritti dei cittadini e attivare forme di controllo sociale sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Il d.lgs. 33/2013 (art. 1 co. 2), nel riferirsi alla normativa sulla trasparenza sancisce che essa è "condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive nonché dei diritti civili, politi e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta al servizio del cittadino,

Peraltro, è stata effettuata la consultazione degli *stakeholders*, da parte dei quali, ad oggi, non risultano pervenute osservazioni e proposte in merito al PTPCT.

b) Analisi del contesto interno

Con l'analisi del **contesto interno** è possibile evidenziare da un lato il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione, quindi è necessario prendere in considerazione i seguenti dati: organi di indirizzo, struttura organizzativa, ruoli e responsabilità; politiche, obiettivi , e strategie; risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie; qualità e quantità del personale; sistemi e flussi informativi, processi decisionali (sia formali sia informali); relazioni interne ed esterne.

L’obiettivo ultimo è che tutta l’attività svolta venga analizzata, in particolare attraverso la mappatura dei processi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell’attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

L'identificazione dei soggetti e dei settori da coinvolgere nell'attività di predisposizione del PTPC è avvenuta tenendo conto delle attività svolte e delle peculiarità della struttura organizzativa, pertanto, considerate le attribuzioni dell’Ordine, nel rispetto di quanto previsto dall’ANAC, sono state prese in considerazione le seguenti aree, in aggiunta alle aree di valenza generale:

- Formazione professionale continua
- Rilascio pareri di congruità
- Indicazione di professionisti per l’affidamento di incarichi specifici

Di seguito la rappresentazione della struttura organizzativa dell’OPI Siena, le modalità di mappatura dei processi, l’individuazione delle aree di rischio generali e specifiche.

La struttura organizzativa dell’OPI Siena

L’Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Siena ha la seguente struttura organizzativa, che vede coinvolto sia il personale amministrativo, sia i componenti degli organi di indirizzo.

Con le elezioni per il rinnovo degli organi dell’Ordine delle Professioni Infermieristiche di Siena avvenute nei giorni 07/08 dicembre 2020 è entrata a pieno regime la L.3/2018 “Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute”.
In conseguenza di ciò, oltre al Consiglio Direttivo, si aggiungono quali organi di indirizzo politico dell’Ente la Commission e Albo Infermieri.
Inoltre, sempre per effetto della già menzionata Legge, Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti è persona esterna a ll’Ente scelta dal collegio dei revisori tra coloro che sono in possesso dei requisiti previsti dall’art.14 del Regolamento FNOPI sulle procedure elettorali.
L’OPI SI per far in modo che la procedura per l’individuazione del Presidente del Collegio dei Revisori avvenisse nel modo più trasparente possibile ha provveduto a pubblicare la richiesta Di offerte per la ricerca della predetta figura.
Il Consiglio Direttivo con Delibera n. 141 del 2021 ha individuato quale Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti
La dottoressa CHIEZZI FRIDA iscritto al registro dei Revisori al numero 128506. A fine carica l’Ordine ha proceduto a nuova nomina con presidenza esterna ,
a seguito di valutazione dei 3 preventivi pervenuti da parte della Commissione esaminatrice riunitasi il giorno 23/10/202 con la Delibera 15/2021.

In considerazione di quanto sopra premesso gli organi di indirizzo politico risultano: Consiglio Direttivo, Commissione Albo Infermieri, e Collegio dei Revisori dei Conti.

Componenti consiglio Direttivo: AURIGI MICHELE (Presidente) , CHIARELLI ROBERTINO (Vice Presidente), RIGHI LORENZO (Segretario), FANETTI MICHELE (Tesoriere), BERTO’ LUISA , BIAGI VIRGINIA, D’AMBROSIO FRANCESCO, FABBRI DANIELA, GALASSO ELISA, GINANNESCHI DANIELA, LORENZINI CATERINA , RADDAVERO CARLA, VAGAGGINI PERO (Consiglieri) .

Componendi CAI (Commissione Albo Infermieri): RIGACCI ROBERTA (Presidente), CECCANTI VERONICA (Vice Presidente), AREZZINI BEATRICE (Segretaria), BENSI LUCA, CAVAGNINI ALICE, GIULIANO MARIA, PEPI FABIO (Consiglieri)

Componenti del Collegio dei Revisori dei Conti: CHIEZZI FRIDA (Presidente), ANTONIETTI FILIPPO, PIETRELLI CARLA (Revisori), MARIOTTI LUCREZIA (Revisore Supplente)

Il personale amministrativo: MONTOMOLI EMANUELA, MANFREDELLI ANTONELLA a tempo indeterminato.

Collaboratori esterni: DAMIANI FABRIZIO (Commercialista) BATTISTI ALESSANDRO (VBSS Sito), LASCHI UFFICIO (manutenzione attrezzature elettriche)

GIANNUZZI VINCENZO (Avvocato) SI SOLUZIONI IMPRESA SRL (Consulenza per la sicurezza – OPI- RSPP ESTERNO- RPCT), COOP.LAT (impresa pulizie), RIELLO (manutenzione condizionatori, caldaie) ESMA (manutenzione estintori).

PIANTA ORGANICA DEL PERSONALE

Profilo professionale	Dotazione	Consistenza organica	Posti vacanti
Coll. Amministrativo Cat. B1	1	1	0
Coll. Amministrativo Cat. B2	1	1	0

Tipologia contratto	Part-time Tempo indeterminato	Part-time Interinale
	2	**0**

	Organi controllo
	Organi Staff
	Organo politico amministrativo

INCARICHI CONFERITI / NOMINE OBBLIGATORIE:

RPCT: Giovanna Panti

RUP: Montomoli Emanuela

La mappatura dei processi

La mappatura dei processi rappresenta l'aspetto centrale dell'analisi del contesto interno e consiste nella individuazione ed analisi dei processi organizzativi, al fine pervenire all'identificazione delle aree potenzialmente esposte al verificarsi di fenomeni corruttivi.

Ogni area di rischio ha o può avere più processi interessati e, ogni processo, si realizza mediante una sequenza di fasi e attività che producono un *output* destinato ad un soggetto interno od esterno all'amministrazione stessa.

La mappatura dei processi nel presente PTPCT è stata effettuata mediante le seguenti fasi, indicate nel PNA 2019:

FASE 1: IDENTIFICAZIONE: sono stati individuati i processi coinvolti nell'operato dell'amministrazione, corrispondenti alle aree di rischio generali e specifiche.

FASE 2: DESCRIZIONE: i processi, così come individuati nella fase 1, sono stati oggetto di esame e descrizione, anche mediante suddivisione in fasi, al fine di comprenderne le modalità di svolgimento.

FASE 3: RAPPRESENTAZIONE: illustrazione grafica delle fasi precedenti (cfr. 3. RAPPRESENTAZIONE GRAFICA MAPPATURA, ANALISI E TRATTAMENTO DEL RISCHIO).

Per la mappatura dei processi è stato coinvolto il personale dipendente per le rispettive aree di competenza, nonché il Presidente dell'Ordine. La mappatura dei processi ha tenuto altresì conto, nella sua identificazione e descrizione, secondo un principio di gradualità, del sistema qualità dell'Ordine e di quanto esplicitato nelle relative Istruzioni Operative.

Come anticipato nell'introduzione del presente PTPCT, la mappatura è stata effettuata secondo un principio di gradualità, che consentirà all'amministrazione di identificare e "mappare" in modo graduale processi, fasi ed attività proprie dell'amministrazione. Lo stesso PNA 2019 contiene numerosi richiami al concetto di gradualità nell'elaborazione del Piano, invi inclusi gli elementi descrittivi del processo, soprattutto con riferimento alle amministrazioni di piccole dimensioni quali sono gli Ordini Professionali e, quindi anche l'OPI SIENA

L’individuazione delle aree di rischio generali

L’art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012 indica le seguenti attività come i settori di operatività dell’amministrazione in cui è più elevato il rischio che il fenomeno corruttivo si verifichi:

a) autorizzazione o concessione;

b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

Sul punto ANAC ha elaborato ed individuato le aree di rischio generali (articolate in sotto aree) comuni e obbligatorie per tutte le amministrazioni, nell’allegato 2 al PNA 2013, così come da aggiornamento 2015 e richiamate nel PNA 2019 Allegato 1 Tabella 3 “Elenco delle principali aree di rischio”.
L’ANAC, inoltre, con l’aggiornamento 2015 al PNA 2013, ha ritenuto opportuno inserire ulteriori aree che, sebbene non siano state individuate dal legislatore quali aree obbligatorie, rappresentano attività svolte in gran parte dalle Amministrazioni e dagli Enti e che sono state ritenute riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi.
Per quanto riguarda tali ultime aree, successivamente individuate alle lettere “E”, “F”, “G”, e “H”, si rinvia alle precisazioni in corrispondenza riportate, formulate secondo la specificità dell’Ente pubblico non economico, Ordine professionale.

Sulla scorta di tali suddette indicazioni, si indicano le seguenti aree generali:

A) Area acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e progressione del personale)

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)

1. Definizione dell’oggetto dell’affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l’affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte

6. Verifica dell’eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari PRIVI di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell’an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell’an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell’an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell’an e nel contenuto

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell’an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell’an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell’an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell’an e nel contenuto

E) Area Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Sul punto, preme sottolineare che l'area è stata delineata tenendo conto del fatto che l'Ordine, in quanto Ente pubblico non economico, non ha altre entrate al di fuori delle quote annuali versate dai propri iscritti e, incidentalmente, entrate derivate da Enti pubblici o privati finalizzati all'espletamento di attività di formazione e comunque in misura limitata.

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Sul punto, preme sottolineare che l'area è stata delineata tenendo conto del fatto che l'Ordine ha limitati poteri in merito a controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni, salvo l'area disciplinare e, comunque, salvo quanto previsto dall'art. 4 legge 3/2018 e, in particolare, quanto previsto alla lett. d) (verifica del po ssesso dei titoli abilitanti all'esercizio professionale) e alla lett. l) (vigilanza sugli iscritti all' albo).

G) Incarichi e nomine

H) Affari legali e contenziosi

I) Formazione professionale continua

L) Rilascio di pareri di congruità

M) Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici

L'individuazione delle aree di rischio specifiche

Alle aree sopraindicate si aggiungono le ulteriori aree individuate nell'ambito dell'Ordine, in base alle sue specificità funzionali, dal PNA 2016 – Parte speciale II – Ordini professionali, riportate anche nel PNA 2019 Allegato 1 Tabella 3 "Elenco delle principali aree di rischio":

2.2. Valutazione del rischio

La valutazione del rischio è la fase centrale del processo di gestione del rischio e, a sua volta, si articola in tre fasi: identificazione, analisi e ponderazione

Identificazione del rischio

Ai fini dell'identificazione del rischio questa amministrazione ha definito, quale oggetto di analisi, il livello del processo. Pertanto, per ogni processo rilevato nella mappatura di cui ai punti precedenti, sono stati individuati gli eventi rischiosi, sempre secondo il principio di gradualità.

Le tecniche utilizzate per l'identificazione, sono state adottate mediante l'utilizzo di fonti informative quali: le risultanze del contesto interno ed esterno, della mappatura dei processi, contenute nei punti precedenti, consultazioni con il personale dipendente al fine di individuare se vi siano stati tentativi di episodi corruttivi o potenziali situazioni di realizzazione, nella memoria storica dell'amministrazione, anche mediante l'utilizzo delle informazioni già acquisite per la redazione dei precedenti PTPTC. Sono altresì state prese in considerazione le ultime risultanze dell'audit svolto nel luglio 2020 dal certificatore esterno per il sistema qualità, che hanno dato esito positivo relativamente all'effettivo rispetto delle procedure standardizzate nelle istruzioni operative, relative ai principali processi dell'amministrazione.

Gli eventi rischiosi come sopra individuati e selezionati sono stati formalizzati nelle tabelle "TRATTAMENTO DEL RISCHIO" rappresentate per ogni area

Analisi del rischio

L'analisi del rischio è stata effettuata tenendo conto del fatto che l'amministrazione dispone di un buon sistema di misure di trattamento del rischio e dei controlli, grazie anche ai regolamenti interni presenti e alla trasparenza.

Quanto all'approccio valutativo, la scelta è stata effettuata tenendo conto dell'importante novità introdotta dal PNA 2019 ch e ha scelto di privilegiale l'approccio qualitativo rispetto a quello quantitativo, eliminando, quale riferimento metodologico, il sistema delineato dall'Allegato 5 PNA 2013, sino ad oggi seguito da questa amministrazione e la cui applicazione è riscontrabile nei precedenti PTPCT, pubblicati in Amministrazione trasparente. E' stato, comunque, previsto un giudizio sintetico del rischio, all'interno della tabella relativa al trattamento del rischio.

2.3. Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è stato effettuato mediante l'individuazione, per ogni processo, delle misure idonee e dei relativ i tempi di attuazione, a raggiungere i seguenti obiettivi: Creazione di contesto non favorevole alla corruzione, Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi e Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi.
Per ogni processo sono stati individuati i soggetti responsabili o comunque coinvolti nella previsione e/o attuazione delle misure.

In ordine al giudizio sintetico è stata applicata una misurazione ordinale (ALTO / MEDIO / BASSO).
Di seguito i valori attribuiti per determinare il giudizio sintetico, tenuto conto delle misure adottate:
rischio basso: improbabile verificazione
rischio medio: possibile verificazione
rischio alto: probabile verificazione

3. RAPPRESENTAZIONE GRAFICA MAPPATURA, ANALISI E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

3.1 AREA DI RISCHIO GENERALE e OBBLIGATORIA: Acquisizione e progressione del personale

MAPPATURA E ANALISI DEL RISCHIO

Processo	Fasi	Responsabilità	Eventi Rischiosi per processo
Reclutamento: Espletamento procedure concorsuali	1. Elaborazione e pubblicazione bando di concorso 2. Nomina commissione 3. Valutazione titoli 4. Espletamento prove concorsuali 5. Formazione graduatoria	Organo di indirizzo politico sino alla nomina della Commissione; Commissari (dalla nomina alla conclusione della procedura)	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio o svantaggio del destinatario con danno all'Ente Requisiti di accesso personalizzati/Assenza di meccanismi trasparenti di selezione Irregolare composizione delle commissioni giudicatrici. Assenza di trasparenza nell'espletamento delle prove. Alterazione dei risultati nella formazione della graduatoria
Reclutamento: Assunzione tramite centri per l'impiego / soggetti terzi		Organo di indirizzo politico	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggi all'Ente o svantaggio del destinatario con danno all'Ente.
Mobilità Volontaria		Organo di indirizzo politico	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio o svantaggio del destinatario con danno all'Ente Elaborazione avviso pubblico eccessivamente limitativo nell'accessibilità al fine di favorire o sfavorire taluni destinatari
Mobilità per interscambio		Organo di indirizzo politico	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio destinatario con danno all'Ente
Progressioni di carriera		Organo di indirizzo politico	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio o svantaggio del destinatario con danno all'Ente Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti / candidati particolari.
Attribuzione incarichi temporanei		Organo di indirizzo politico	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio o svantaggio del destinatario con danno all'Ente
Modalità di lavoro agile		Organo di indirizzo politico	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio destinatario con danno all'Ente

PROCESSO	GIUDIZIO SINTETICO DEL RISCHIO	MISURE	OBIETTIVI	ATTUAZIONE	RESPONSABILI
Reclutamento: Espletamento procedure concorsuali	MEDIO	Ricorso a procedure ad evidenza pubblica	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organi di indirizzo politico Responsabile del processo Commissari
		Distinzione tra responsabile processo e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento	Creazione di contesto Non favorevole alla corruzione	Attuata	
		Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	
		Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n.33/2013 e pubblicazione degli atti in amministrazione trasparente	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Dichiarazione espressa, all'interno dell'atto di approvazione della graduatoria, da parte dei commissari, in merito all'assenza di conflitti di interesse ex art.6 bis L.241/90	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Dichiarazione in capo ai commissari di concorso di insussistenza di situazione di incompatibilità tra essi e i concorrenti	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	

PROCESSO	GIUDIZIO SINTETICO DEL RISCHIO	MISURE	OBIETTIVI	ATTUAZIONE	RESPONSABILI
Reclutamento: Assunzione tramite centri per l'impiego / soggetti terzi	BASSO	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organi di indirizzo politico Responsabile del processo
		Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	
		Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n.33/2013 e pubblicazione degli atti in amministrazione trasparente	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
Mobilità Volontaria	MEDIA	Ricorso a procedure ad evidenza pubblica	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organi di indirizzo politico Responsabile del processo
		Distinzione tra responsabile processo e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	
		Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	
		Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n.33/2013 e pubblicazione degli atti in amministrazione trasparente	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	

PROCESSO	GIUDIZIO SINTETICO DEL RISCHIO	MISURE	OBIETTIVI	ATTUAZIONE	RESPONSABILI
Mobilità per interscambio	BASSO	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organi di indirizzo politico Responsabile del processo
		Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	
		Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n.33/2013 e pubblicazione degli atti in amministrazione trasparente	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
Progressioni carriera	BASSO	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organi di indirizzo politico responsabile del processo
		Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	
		Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n.33/2013 e pubblicazione degli atti in amministrazione trasparente	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	

PROCESSO	GIUDIZIO SINTETICO DEL RISCHIO	MISURE	OBIETTIVI	ATTUAZIONE	RESPONSABILI
Attribuzione incarichi temporanei	MEDIO	Distinzione tra responsabile processo e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organi di indirizzo politico Responsabile del processo
		Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	
		Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n.33/2013 e pubblicazione degli atti in amministrazione trasparente	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Rispetto della normativa in merito all'attribuzione di incarichi ex art.7 D.Lgs n. 165/2001	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
Lavoro in modalità cd agile	MEDIO	Relazione del personale amministrativo sulle attività svolte in modalità telelavoro da presentare al Consiglio Direttivo	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organi di indirizzo politico

3.1.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure - precisazioni

Come già specificato nel precedente Piano,

- visto l'aumento delle attività dell'OPI della provincia di Siena che ha comportato un aumento del lavoro amministrativo interno dell'Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Siena;
- vista la Legge 3/2008 dal titolo "*Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute*" che in parte novella il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 233 del 13 settembre 1946, ai Capi I, II e III, concernenti gli ordini delle professioni sanitarie, gli albi nazionali e le federazioni nazionali e che in parte introduce nuove disposizioni relative agli ordini e alle federazioni, che come prima innovazione prevede una nuova definizione degli Ordini che vengono definiti come "enti pubblici non economici", che "agiscono quali organ i sussidiari dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale", e come seconda innovazione prevede un ammodernamento degli ordini delle professioni sanitarie, adeguando la normativa di riferimento agli ordini vigilati dal Ministero della salute con riferimento al loro funz ionamento interno e mutando la denominazione di "collegio" in "ordine";
- visto il Decreto Semplificazione n. 76/2020 all'art. 37 "*Disposizioni per favorire l'utilizzo della posta elettronica certificata nei rapporti tra pubbliche amministrazioni, imprese e professionisti*" apporta delle modifiche all'art. 16 del Decreto Legge n. 185/2008 introducendo l'obbligo di comunicazione entro il 1 ottobr e 2020 e delega agli Ordini Professionali la vigilanza circa l'adempimento dei propri iscritti e l'avvio della procedura di sospensione dall'Albo, previa diffida, sugli iscritti inadempienti entro 30 gg dalla diffida;
- visto il Decreto-legge 26/11/2021 n. 172, e le modifiche al precedente Decreto Legge 01/04/2021 n. 44 in materia di obbligo vaccinale anti-Covid per gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario e le responsabilità in capo agli Ordini Professionale che, dopo aver accertato il non rispetto della norma di legge, devono procedere a deliberare l'immediata sospensione dell'esercizio della professione.

3.2 AREA DI RISCHIO GENERALE e OBBLIGATORIA: affidamento di lavori, servizi e forniture

MAPPATURA DEL RISCHIO

PROCESSO	FASI	RESPONSABILITA'	EVENTI RISCHIOSI – PER PROCESSO
Procedure negoziate Affidamenti diretti	1. Definizione oggetto dell'affidamento	Organo di indirizzo politico	Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non funzionale individuazione dell'oggetto
	2. Individuazione strumento per l'affidamento	Organo di indirizzo politico Responsabile del procedimento	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggi all'Ente
	3. Verifica requisiti di qualificazione	Responsabile del procedimento	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente
	4. Verifica requisiti di aggiudicazione	Responsabile del procedimento	Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente
	5. Valutazione delle offerte	Organo di indirizzo politico Responsabile del procedimento	Violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, nel valutare offerte pervenute
	6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Responsabile del procedimento	Alterazione da parte del RUP del sub-procedimento di valutazione anomalia con rischio di aggiudicazione ad offerta viziata
	7. Aggiudicazione	Organo di indirizzo politico	Alterazione dei risultati di aggiudicazione
	8. Revoca del Bando	Organo di indirizzo politico Responsabile del procedimento	Abuso di ricorso alla revoca al fine di escludere concorrente indesiderato; non affidare ad aggiudicatario provvisorio
	9. Redazione cronoprogramma	Organo di indirizzo politico Responsabile del procedimento	Indicazione priorità non corrispondente a reali esigenze
	10. Varianti in corso di esecuzione del contratto	Organo di indirizzo politico Responsabile del procedimento	Il RUP a seguito di accordo con l'affidatario, certifica in corso d'opera la necessità di varianti 2 non necessarie
	11. Subappalto	Organo di indirizzo politico Responsabile del procedimento	Autorizzazione illegittima al subappalto; mancato rispetto iter art.118 Codice Contratti; rischio che operino ditte subappaltatrici non qualificate o colluse con associazioni mafiose
	12. Utilizzo di rimedi di risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante esecuzione contratto	Organo di indirizzo politico	Illegittima attribuzione di maggior compenso o illegittima attribuzione diretta di ulteriori Prestazioni durante l'effettuazione della prestazione

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

PROCESSO	FASI	GIUDIZIO SINTETICO DEL RISCHIO	MISURE	OBIETTIVI STRATEGICI	ATTUAZIONE	RESPONSABILI
Procedure negoziate e Affidamenti diretti	1. Definizione oggetto dell'affidamento	MEDIO	Nei casi di ricorso all'affidamento diretto D.lgs 50/2016 (nuovo codice appalti), come modificato dal D.lgs 56/2017 cd «decreto correttivo», assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale e applicazione del criterio della rotazione	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organi di indirizzo politico Responsabile del procedimento
			Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
			Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
	2. Individuazione strumento per l'affidamento	BASSO	Nei casi di ricorso all'affidamento diretto D.lgs 50/2016 (nuovo codice appalti), come modificato dal D.lgs 56/2017 cd «decreto correttivo», assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale e applicazione del criterio della rotazione	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organi di indirizzo politico Responsabile del procedimento
			Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	
			Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
			Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	
			Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	

PROCESSO	FASI	GIUDIZIO SINTETICO DEL RISCHIO	MISURE	OBIETTIVI STRATEGICI	ATTUAZIONE	RESPONSABILI
Procedure negoziate e Affidamenti diretti	3. Verifica requisiti di qualificazione	BASSO	Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dal D.Lgs.163/06 e seguenti	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organi di indirizzo politico Responsabile del procedimento
			Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	
			Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
	4. Verifica requisiti di aggiudicazione	MEDIO	Nei casi di ricorso all'affidamento diretto D.lgs 50/2016 (nuovo codice appalti), come modificato dal D.lgs 56/2017 cd «decreto correttivo», assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale e applicazione del criterio della rotazione	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organi di indirizzo politico Responsabile del procedimento
			Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	
			Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
	5. Valutazione delle offerte	MEDIO	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organi di indirizzo politico Responsabile del procedimento
			Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	
			Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	

PROCESSO	FASI	GIUDIZIO SINTETICO DEL RISCHIO	MISURE	OBIETTIVI STRATEGICI	ATTUAZIONE	RESPONSABILI
Procedure negoziate e Affidamenti diretti	6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	BASSO	Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	Organi di indirizzo politico Responsabile del procedimento
			Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
	7. Aggiudicazione	MEDIO	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organi di indirizzo politico Responsabile del procedimento
			Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	
			Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
	8. Revoca del Bando	BASSO	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organi di indirizzo politico Responsabile del procedimento
			Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	
			Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
	9. Redazione cronoprogramma	BASSO	Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	Organi di indirizzo politico Responsabile del procedimento
			Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	

PROCESSO	FASI	GIUDIZIO SINTETICO DEL RISCHIO	MISURE	OBIETTIVI STRATEGICI	ATTUAZIONE	RESPONSABILI
Procedure negoziate e Affidamenti diretti	10. Varianti in corso di esecuzione del contratto	BASSO	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organi di indirizzo politico Responsabile del procedimento
			Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	
			Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
	11. Subappalto	BASSO	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organi di indirizzo politico Responsabile del procedimento
			Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	
			Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
	12. Utilizzo di rimedi di risoluzione controversi alternativi a quelli giurisdizionali durante esecuzione contratto	BASSO	Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organi di indirizzo politico Responsabile del procedimento
			Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	

3.2.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

L'affidamento di lavori, servizi, forniture e il conferimento di incarichi a professionisti specializzati, la cui collaborazione si dovesse rendere utile, nonché l'eventuale stipula di convenzioni con gli stessi, avverrà con delibera del consiglio adottata con maggioranza ordinaria.
Il Consiglio, con la stessa maggioranza, potrà prevedere che il conferimento di specifici incarichi o l'affidamento di lavori, servizi o forniture avvenga con bando di gara, nominando apposita Commissione che dovrà seguire tutte le fasi della gara.
La Commissione predisporrà i capitolati e i preventivi verranno presi in considerazione soltanto se presentati in busta chiusa e inviati entro i tempi previsti nel bando di gara.
Le buste saranno conservate in luogo non accessibile e aperte solo dopo la chiusura del termine ultimo di presentazione.
La Commissione procede all'apertura delle buste (numerando ciascuna busta e dando lo stesso numero ai singoli fogli all'interno) e redige specifico verbale.
Il risultato del bando con l'indicazione del vincitore sarà pubblicato nel sito dell'Ordine.
Tali procedure hanno lo scopo di ridurre le opportunità che il rischio di corruzione si realizzi e avranno attuazione immediata.
Le misure di prevenzione saranno controllate attraverso:

- utilizzo delle segnalazioni fatte al responsabile Prevenzione alla corruzione;
- adeguato monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto;
- monitoraggio sul corretto utilizzo al mercato elettronico per gli affidamenti diretti e deroghe a questo solo in casi eccezionali.

Si precisa, come già specificato in sede di introduzione, che nel presente PPCT sono stati inseriti i c.d. Patti di Integrità che le società/ditte saranno tenute a sottoscrivere per ogni singola procedura di lavori/servizi/forniture che le predette società stipuleranno con l'Ordine delle Professioni Infermieristiche Interprovinciale di Siena.

3.3 AREA DI RISCHIO GENERALE e OBBLIGATORIA: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari PRIVI di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

MAPPATURA E ANALISI DEL RISCHIO

PROCESSO	RESPONSABILITA'	EVENTI RISCHIOSI-PER PROCESSO
Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato: Iscrizione/ cancellazione/ trasferimento Albo professionale	Organo di indirizzo politico Responsabile del settore	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio o svantaggio al destinatario
Provvedimenti amministrativi discrezionali dell'an: Richiesta casellari	Organo di indirizzo politico Responsabile del settore	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio o svantaggio al destinatario
Provvedimenti amministrativi discrezionali dell'an: Richiesta di patrocinio	Organo di indirizzo politico Responsabile del settore	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio o svantaggio al destinatario

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

PROCESSO	**GIUDIZIO SINTETICO DEL RISCHIO**	**MISURE**	**OBIETTIVI STRATEGICI**	**ATTUAZIONE**	**RESPONSABILI**
Provvedimenti amministrativi vincolatinell'an e a contenuto vincolato: Iscrizioni/cancellazione Albo professionale	BASSO	Rispetto dei regolamenti / istruzioni operative dell'Ente Distinzione tra responsabile processo e responsabile atto	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organi di indirizzo politico
		Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	
		Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	

PROCESSO	GIUDIZIO SINTETICO DEL RISCHIO	MISURE	OBIETTIVI STRATEGICI	ATTUAZIONE	RESPONSABILI
Provvedimenti amministrativi discrezionali dell'an: Richiesta casellari	BASSO	Rispetto dei regolamenti / istruzioni operative dell'Ente	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organi di indirizzo politico Responsabile del settore
		Distinzione tra responsabile processo e responsabile atto	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	
Provvedimenti amministrativi discrezionali dell'an: Richiesta di patrocinio	MEDIO	Rispetto dei regolamenti / istruzioni operative dell'Ente	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organo di indirizzo politico Responsabile del settore
		Distinzione tra responsabile processo e responsabile atto	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	

3.3.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure - precisazioni

Al fine di ridurre eventuali fenomeni corruttivi, ogni provvedimento sarà adottato con procedimento che rispetti le linee guida dettate a livello nazionale e i regolamenti interni. Inoltre, ogni provvedimento sarà debitamente motivato e dovrà indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione.
Tutta la documentazione in entrata e in uscita inerente all'adozione del provvedimento sarà immediatamente protocollata con numero progressivo e data.
Il responsabile dell'attuazione delle presenti procedure sarà il responsabile della singola area interessata, individuato nel regolamento interno.

3.4 AREA DI RISCHIO GENERALE e OBBLIGATORIA: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
- Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
- Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
- Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
- Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
- Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

l Consiglio ritiene che fra le attività dell'Ordine non siano previsti provvedimenti rientranti nella presente area.
Laddove si rendesse necessaria l'adozione di un simile provvedimento, saranno attuate le medesime misure previste dalla precedente scheda 3.3. e, al fine di prevenire ulteriormente il rischio corruttivo, i provvedimenti saranno pubblicati nel sito con l'indicazione dell'importo erogato.

3.5 AREA DI RISCHIO GENERALE: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

MAPPATURA E ANALISI DEL RISCHIO

PROCESSO	RESPONSABILITA'	EVENTI RISCHIOSI-PER PROCESSO
Gestione entrate: Riscossione quote	Organo di indirizzo politico Responsabile del settore	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio o svantaggio del destinatario con danno all'Ente Alterazione procedure di riscossione
Gestione spese: Pagamenti	Organo di indirizzo politico Responsabile del settore Responsabile del procedimento	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio o svantaggio del destinatario con danno all'Ente Alterazione procedure di pagamento
Gestione patrimonio	Organo di indirizzo politico Responsabile del settore	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio o svantaggio del destinatario con danno all'Ente

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

PROCESSO	GIUDIZIO SINTETICO DEL RISCHIO	MISURE	OBIETTIVI STRATEGICI	ATTUAZIONE	RESPONSABILI
Gestione entrate: Riscossione quote	BASSO	Svolgimento delle attività interessate mediante intervento di più persone: Organi di indirizzo politico e personale amministrativo	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organo di indirizzo politico Responsabile del settore
		Accesso a controllo fisico e informatico delle entrate a più di un dipendente (personale amministrativo)	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
			Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	
Gestione spese: pagamenti	MEDIO	Svolgimento delle attività interessate mediante intervento di più persone: Organi di indirizzo politico e personale amministrativo	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organo di indirizzo politico Responsabile del settore Responsabile del procedimento
			Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	
		Impegno di spesa deliberato dall'organo di indirizzo politico in ogni delibera	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	
		Accesso a controllo fisico e informatico delle entrate a più di un dipendente (personale amministrativo)	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	
Gestione patrimonio	BASSO	Svolgimento delle attività interessate mediante intervento di più persone: Organi di indirizzo politico e personale amministrativo	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Organo di indirizzo politico Responsabile del settore
		Accesso a controllo fisico e informatico delle entrate a più di un dipendente (personale amministrativo)	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
			Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi		

3.5.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Al fine di ridurre eventuali fenomeni corruttivi, ogni provvedimento sarà adottato con procedimento che rispetti le linee guida dettate a livello nazionale e i regolamenti interni. Tutta la documentazione in entrata e in uscita inerente all'adozione del provvedimento sarà immediatamente protocollata con numero progressivo e data.

Il responsabile dell'attuazione delle presenti procedure sarà il responsabile della singola area interessata, individuato nel regolamento interno o in altro atto.
Sul punto, preme sottolineare che l'area è stata delineata tenendo conto del fatto che l'Ordine, in quanto Ente pubblico non economico, non ha altre entrate al di fuori delle quote annuali versate dai propri iscritti e, incidentalmente, entrate derivate da Enti pubblici o privati finalizzati all'espletamento di attività di formazione e comunque in misura limitata.

3.6. AREA DI RISCHIO GENERALE: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

MAPPATURA E ANALISI DEL RISCHIO

PROCESSO	FASI	RESAPONSABILITA'	EVENTI RISCHIOSI – PER PROCESSO
Controlli / verifiche su infermieri e infermieri pediatrici operanti nell'area territoriale di competenza	1. Ricezione della segnalazione / controllo spontaneo dell'Ordine 2. Istruttoria 3. Evasione	Organo di indirizzo politico Responsabile del settore	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio o svantaggio al destinatario Ritardo nell'esecuzione dell'istruttoria

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

PROCESSO	GIUDIZIO SINTETICO DEL RISCHIO	MISURE	OBIETTIVI STRATEGICI	ATTUAZIONE	RESPONSABILI
Controlli / verifiche su infermieri e infermieri pediatrici operanti nell'area territoriale di competenza	MEDIO	Svolgimento delle attività interessate mediante intervento di più persone: Organi di indirizzo politico e personale amministrativo	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organi di indirizzo politico Responsabile del settore
		Protocollazione delle segnalazioni	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Coinvolgimento dell'Osservatorio giuridico	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata, a seconda delle specifiche peculiarità del CASO	
		Coinvolgimento dei consulenti legali esterni	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata, a seconda delle specifiche peculiarità del caso	

3.6.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Al fine di ridurre eventuali fenomeni corruttivi, ogni provvedimento sarà adottato con procedimento che rispetti le linee guida dettate a livello nazionale e i regolamenti interni. Tutta la documentazione in entrata e in uscita inerente all'adozione del provvedimento sarà immediatamente protocollata con numero progressivo e data.
Il responsabile dell'attuazione delle presenti procedure sarà il responsabile della singola area interessata, individuato nel regolamento interno o in altro atto.

3.7 AREA DI RISCHIO GENERALE: Incarichi e nomine

MAPPATURA E ANALISI DEL RISCHIO

PROCESSO	RESAPONSABILITA'	EVENTI RISCHIOSI – PER PROCESSO
Conferimento incarico /nomina interno/a	Organo di indirizzo politico	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio del destinatario Impropria valutazione del soggetto designato a vantaggio o svantaggio dello stesso
Conferimento incarico /nomina esterno/a	Organo di indirizzo politico	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio del destinatario Impropria valutazione del soggetto designato a vantaggio o svantaggio dello stesso

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

PROCESSO	GIUDIZIO SINTETICO DEL RISCHIO	MISURE	OBIETTIVI STRATEGICI	ATTUAZIONE	RESPONSABILI
Conferimento incarico /nomina interno/a	BASSO	Richiesta e analisi CV	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organi di indirizzo politico
		Pubblicazione atto di conferimento in Amministrazione trasparente	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Responsabile del settore
Conferimento incarico /nomina esterno/a	MEDIO	Richiesta e analisi CV	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organi di indirizzo politico
		Pubblicazione atto di conferimento in Amministrazione trasparente	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Responsabile del settore

3.7.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Al fine di ridurre eventuali fenomeni corruttivi, ogni provvedimento sarà adottato con procedimento che rispetti le linee guida dettate a livello nazionale e i regolamenti interni. Tutta la documentazione in entrata e in uscita inerente all'adozione del provvedimento sarà immediatamente protocollata con numero progressivo e data.
Il responsabile dell'attuazione delle presenti procedure sarà il responsabile della singola area interessata, individuato nel regolamento interno o in altro atto.

3.8 AREA DI RISCHIO GENERALE: Affari legali e contenzioso

MAPPATURA E ANALISI DEL RISCHIO

PROCESSO	RESAPONSABILITA'	EVENTI RISCHIOSI – PER PROCESSO
Conferimenti incarichi per consulenza e assistenza legale	Organo di indirizzo politico	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio del destinatario Impropria valutazione del soggetto designato a vantaggio o svantaggio dello stesso

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

PROCESSO	GIUDIZIO SINTETICO DEL RISCHIO	MISURE	OBIETTIVI STRATEGICI	ATTUAZIONE	RESPONSABILI
Conferimenti incarichi per consulenza e assistenza legale	MEDIO	Rispetto delle procedure e delle linee guida nazionali	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	Organi di indirizzo politico Responsabile del settore
		Svolgimento delle attività interessate mediante intervento di più persone: Organi di indirizzo politico e personale amministrativo	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	
		Richiesta e analisi CV	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Pubblicazione atto di conferimento in Amministrazione trasparente	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	

3.8.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure - precisazioni

Al fine di ridurre eventuali fenomeni corruttivi, ogni provvedimento sarà adottato con procedimento che rispetti le linee guida dettate a livello nazionale e i regolamenti interni.
Tutta la documentazione in entrata e in uscita inerente all'adozione del provvedimento sarà immediatamente protocollata con numero progressivo e data.
Il responsabile dell'attuazione delle presenti procedure sarà il responsabile della singola area interessata, individuato nel regolamento interno o in altro atto.
Si precisa che l'Ordine ha proceduto all'affidamento diretto dei servizi legali in ragione della consequenzialità degli incarichi o, comunque, in ragione della particolarità della controversia e / o consulenza, rappresentata dalla settorialità della formazione ed esperienza nella materia ordinistica e, comunque, della materia giuridica collegata alla professione infermieristica.
E', comunque, intenzione dell'Ordine, procedere ad un graduale adeguamento, ove possibile ed ove la materia giuridica da trattare lo consenta per settorialità, alle altre ipotesi e procedure previste nelle linee giuda ANAC n. 12 "Affidamento dei servizi legali".

3.9 AREA DI RISCHIO SPECIFICA: Formazione professionale continua

MAPPATURA E ANALISI DEL RISCHIO

PROCESSO	FASI	RESAPONSABILITA'	EVENTI RISCHIOSI – PER PROCESSO
Progettazione evento formativo	1 Valutazione offerte formative 2 Selezione dei docenti	Organo di indirizzo politico	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio del destinatario con danno all'Ente Alterazione dei documenti volte a favorire l'accreditamento dell'evento formativo Impropria valutazione del docente non conforme alla scheda di qualifica predisposta dall'Ente
Erogazione evento formativo Riconoscimento crediti ECM	1.Organizzazione e svolgimento di eventi 2. Sede di svolgimento eventi formativi Attribuzione crediti formativi	Organo di indirizzo politico	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggi dell'Ente Scelta della sede di svolgimento in modo non appropriato
		Organo di indirizzo politico Responsabile del settore	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggi dell'Ente Mancata o impropria attribuzione all'iscritto

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

PROCESSO	GIUDIZIO SINTETICO DEL RISCHIO	MISURE	OBIETTIVI STRATEGICI	ATTUAZIONE	RESPONSABILI
Progettazione evento formativo	MEDIO	Svolgimento delle attività interessate mediante intervento di più persone: Organi di indirizzo politico e personale amministrativo	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organi di indirizzo politico Responsabile del settore
		Richiesta e analisi CV soggetti formatori	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Pubblicazione dei CV dei soggetti formatori sul sito internet Regione Toscana per l'accreditamento dell'evento	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi dai soggetti formatori	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	
		Rotazione dei soggetti formatori	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
Erogazione evento formativo	BASSO	Introduzione di adeguate misure di pubblicità, trasparenza legate agli eventi formativi mediante pubblicazione sui canali istituzionali e dedicati alla formazione	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organi di indirizzo politico Responsabile del settore
Attribuzione crediti formativi ai partecipanti	BASSO	Controlli sull'effettiva regolare partecipazione all'evento e, pertanto, sull'attribuzione dei crediti ai professionisti.	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata (entro 90 giorni dall'erogazione dell'evento)	Organo di indirizzo politico Responsabile del settore

3.9.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure - precisazioni

L'Ordine delle Professioni Infermieristiche Siena organizza corsi di formazione aperti ai propri iscritti o iscritti agli altri Ordini. La programmazione dei corsi di formazione viene resa nota mediante la pubblicazione del piano formativo sul sito istituzionale. Ogni singolo corso di formazione prevede la presenza di un responsabile scientifico, il quale stabilirà le modalità di partecipazione al corso e ne curerà l'organizzazione, unitamente al personale amministrativo del settore di riferimento.

Inoltre, per evitare e ridurre il rischio di corruzione, le procedure della progettazione, l'erogazione, l'accreditamento e la pubblicazione dei corsi seguiranno quanto stabilito dalla normativa e dalle procedure previste dall'Ente; la scelta dei docenti avverrà in base ad idonea valutazione.

Le misure di prevenzione saranno controllate attraverso:

- - utilizzo delle segnalazioni fatte al responsabile Prevenzione alla corruzione;
- - adeguato monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto;
- - monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto di interesse.

3.10 AREA DI RISCHIO SPECIFICA: Rilascio pareri di congruità

MAPPATURA E ANALISI DEL RISCHIO

PROCESSO	RESAPONSABILITA'	EVENTI RISCHIOSI – PER PROCESSO
Richiesta parere di congruità	Responsabilità di settore	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio al destinatario con danno all'Ente Incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali
Analisi della congruità	Organo di indirizzo politico	Effettuazione di un'istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista Valutazione erronea delle indicazioni di fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

PROCESSO	GIUDIZIO SINTETICO DEL RISCHIO	MISURE	OBIETTIVI STRATEGICI	ATTUAZIONE	RESPONSABILI
Richiesta parere di congruità	BASSO	Rotazione dei soggetti che ricevono e istruiscono le domande per la parte amministrativa	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata in caso di verificazione del processo	Tutto il personale
Analisi della congruità	BASSO	Organizzazione e informatizzazione delle richieste; raccolta e rendicontazione, su richiesta, dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre di parametri di confronto	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione e	Attuata in caso di verificazione del processo	Organi di indirizzo politico Responsabile del settore
		Opportunità di un Regolamento interno che disciplini la previsione di: commissioni da istituire per la valutazione di congruità, specifici requisiti in capo ai componenti da nominare nella commissione, modalità di funzionamento della commissione	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	In attuazione	

3.10.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Tale area è rilevante per i Collegi ai sensi della lettera g) art.3 Dlcps 233/46 infatti, nonostante l'abrogazione delle tariffe professionali con Dl 1/2012 (convertito in legge 27/2012), sussiste la facoltà dei Consigli degli Ordini territoriali di esprimersi sulla corretta formulazione di onorari e spese da parte del professionista in merito alla prestazione professionale erogata, esercitando una funzione di controllo.
Le misure di prevenzione saranno controllate attraverso:

- - utilizzo delle segnalazioni fatte al responsabile Prevenzione alla corruzione;
- - adeguato monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del processo e responsabile dell'atto;
- - attuazione di quanto previsto dall'emanando regolamento

Si segnala che, dall'assunzione dell'incarico dell'attuale RPCT, non si sono registrate istanze per rilascio di pareri di congruità e che comunque, tali ipotesi, nella memoria storica dell'Ordine risultano essersi verificate molto raramente.

3.11 AREA DI RISCHIO SPECIFICA: Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici

MAPPATURA E ANALISI DEL RISCHIO

PROCESSO	RESAPONSABILITA'	EVENTI RISCHIOSI – PER PROCESSO
Nomine in commissioni/ osservatori	Organo di indirizzo politico	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio al destinatario con danno all'Ente
Incarichi presso gli altri Enti	Organo di indirizzo politico	Effettuazione di un'istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

PROCESSO	GIUDIZIO SINTETICO DEL RISCHIO	MISURE	OBIETTIVI STRATEGICI	ATTUAZIONE	RESPONSABILI
Nomine in commissioni/ osservatori	MEDIO	Utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti conferimento di incarichi	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Tutto il personale Organi di indirizzo politico Responsabile del settore
		Rotazione dei soggetti da nominare	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Valutazioni preferibilmente Collegiali, con limitazioni della designazione diretta da parte del Presidente	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Se la designazione avviene da parte del Presidente procedere a successiva ratifica del Consiglio Direttivo	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse del professionista designato	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Eventuali misure di trasparenza sui compensi liquidati ai professionisti designati: pubblicazione regolamento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	

PROCESSO	GIUDIZIO SINTETICO DEL RISCHIO	MISURE	OBIETTIVI STRATEGICI	ATTUAZIONE	RESPONSABILI
Incarichi presso gli altri Enti	MEDIO	Utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti conferimento di incarichi	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	Organi di indirizzo politico Responsabile del settore
		Rotazione dei soggetti da nominare	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Valutazioni preferibilmente Collegiali, con limitazioni della designazione diretta da parte del Presidente	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Se la designazione avviene da parte del Presidente procedere a successiva ratifica del Consiglio Direttivo	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse del professionista designato	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	
		Eventuali misure di trasparenza sui compensi liquidati ai professionisti designati	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata in caso di erogazione compensi	
		Sistemi di controllo incrociato sui provvedimenti di nomina dei professionisti, almeno per prestazioni di importo rilevante, atti a far emergere l'eventuale frequenza, ricorrenza dei medesimi nominativi	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata in caso di erogazione compensi	

3.11.1 Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure - precisazioni

Si precisa che tale area rileva per l'Ordine con esclusivo riferimento alle nomine all'interno degli osservatori costituiti d al Consiglio Direttivo, per il funzionamento dei quali è previsto apposito regolamento ove sono specificati anche gli importi eventualmente corrisposti ai referenti e componenti sulla base delle presenze alle riunioni eventualmente convocate, con previsione di un limite massimo di riunioni annuali. Il regolamento è pubblicato in Amministrazione trasparente. Quanto agli incarichi presso altri Enti, si specifica che, dall'assunzione dell'incarico dell'attuale RPCT, agli stessi sono stati affidati senza previsione di compensi, ad esclusione eventuali rimborsi spese.

4. MISURE GENERALI

4.1. Formazione del personale in tema di anticorruzione.

Strumento primario per prevenire fenomeni di corruzione è la formazione del personale, con particolare riferimento a quello addetto alle aree ritenute a più elevato rischio di corruzione.
Le iniziative formative sono implementate con specifici approfondimenti in materia di prevenzione della corruzione.

L'ordine si prefissa l'obiettivo di rafforzare la formazione interna rivolta al personale, saranno programmati corsi di aggiornamento sulla normativa in tema di anticorruzione e trasparenza, rivolti ai soggetti operanti nei settori più sensibili al rischio corruzione.

4.2. Codici di comportamento

L'Ordine ha provveduto all'adozione del codice di comportamento dei dipendenti, approvato con delibera del Consiglio Direttivo n. 46 del 28/02/2018, in recepimento del Codice di Comportamento Generale approvato con D.P.R. 62 del 16 aprile 2013, nonché in esecuzione agli obblighi di cui alla L.190/2012.
Il codice di comportamento è presente all'interno dell'ufficio per la relativa consultazione e, comunque, è pubblicato in Amministrazione trasparente.
Tutti i componenti dell'Ordine e tutti i dipendenti, devono rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Ogni violazione del codice di comportamento dovrà essere segnalata al responsabile della prevenzione della corruzione e dovrà da questi essere portata all'attenzione del consiglio, alla prima riunione dello stesso.
Il RPCT valuterà, nel corso del triennio, l'opportunità e /o necessità di procedere al relativo aggiornamento, anche sulla base delle Linee guida ANAC in corso di emanazione, e provvederà ai conseguenti adempimenti.

4.3. Rotazione del personale

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione può costituire un'importante misura di preve nzione della corruzione. L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni pa rticolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali. Tuttavia, come previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione, nei casi di amministr azioni di ridotte dimensioni e numero limitato di personale, la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini. Pertanto, considerando le ridotte dimensioni dell'Ordine, che ad oggi conta n° 2 dipendenti, nessuna rotazione del personale sarebbe possibile.

4.4. Attribuzione degli incarichi dirigenziali: cause di inconferibilità e di incompatibilità

Il Decreto legislativo n. 39/2013 elenca le cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni.
L'Ordine, anche per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative o impeditive previste dalla legislazione vigente in capo ai dipendenti ed ai soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarichi. Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Ordine provvede a conferire l'incarico ad altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto. L'Ordine verifica, anche successivamente al conferimento dell'incarico, l'insussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità, in modo da attuare un costante monitoraggio del rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità.
Sul punto, tuttavia, si segnala che, stante le ridotte dimensioni dell'Ordine non vi sono, attualmente, dipendenti con incarichi di tipo dirigenziale.

4.5. Tutela del dipendente che denuncia illeciti

L'articolo 1, comma 51, della L. n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto *whistleblowe*r.
Il nuovo articolo 54 bis prevede che:

> "*1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del Codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del*

rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, av ente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. 2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnala zione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.
3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.
4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.".

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione. La gestione della segnalazione è a carico del responsabile della prevenzione della corruzione che opera secondo le modalità indicate al paragrafo 6 del presente piano.
Nel presente PTPCT 2022-2024 è stata predisposta la misura della tutela del *whistleblowe*r attraverso la compilazione dell'apposito modulo presente in Amministrazione Trasparente.
Inoltre, l'Ordine ha in programma, entro la fine del 2023 di acquisire la piattaforma messa a disposizione da ANAC per la ricezione e gestionale delle segnalazioni in modo da implementare ancor di più la tutela del whistleblower e favorire un ambiente ostile alla corruzione.
Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza.

5. SEZIONE TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia de ll'azione amministrativa. La trasparenza, infatti, è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività dell'amministrazione, al fine di favorire il controllo del perseguimento della funzione pubblica e dell'utilizzo delle risorse pubbliche da parte dell'ente.
A tal fine, il presente capitolo costituisce una sezione del piano triennale di prevenzione della corruzione, in modo da garantirne il coordinamento e la coerenza fra i contenuti. Inoltre, il responsabile della trasparenza è individuato nella stessa persona che riveste la carica di responsabile della prevenzione della corruzione, sopra indicata.
La pubblicazione di determinate informazioni, infine, è un'importante "spia" dell'andamento dell'ente e del raggiungimento degli obiettivi. Il contenuto della presente sezione, pertanto, è formulato in collegamento con la Programmazione generale di gestione dell'Ordine.

5.1 Introduzione: organizzazione e funzioni dell'Amministrazione

Gli Ordini delle professioni infermieristiche sono enti di diritto pubblico non economici sussidiari dello Stato, istituiti e regolamentati da apposite leggi (Dlcps 233/46 e Dpr 221/50) e recentemente riformati dalla Legge n. 3/2018 che ha provveduto, tra le altre cose, alla loro
trasformazione da Collegi a Ordini. Il dettato normativo affida agli Ordini una finalità esterna e una finalità interna. La prima è la tutela del cittadi no/utente che ha il diritto di ricevere prestazioni sanitarie da personale qualificato, in possesso di uno specifico titolo abilitante e degli altri requisiti necessari. La seconda finalità è rivolta agli infermieri iscritti all'Albo, che l'Ordine è tenuto a tutelare nella loro professionalità, esercitando il potere di disciplina, contrastando l'abusivismo, vigi lando sul rispetto del Codice deontologico, favorendo la crescita culturale degli iscritti, garantendo l'informazione, offrendo servizi di supporto per un corretto esercizio professionale. Tu tta l'attività è sovvenzionata dalle quote degli iscritti.

Sono organi degli Ordini: a) il presidente; b) il Consiglio direttivo; c) la commissione di albo; d) il collegio dei revisori. Il Consiglio direttivo è l'organo di governo dell'Ordine e si rinnova ogni quattro anni (dall'entrata in vigore della l. 3/2018) attraverso la consultazione elettorale di tutti gli iscritti. I componenti del Consiglio Direttivo, eleggono, il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario e il Tesoriere. Con le medesime modalità le Commissioni d'Albo eleggono, tra i loro eletti, il Presidente, il Vicepresidente e il Segretario. In Amministrazione Trasparente è possibile reperire il file concernente lo schema degli Organi dell'OPI SI.

Più, precisamente, di seguito quanto previsto ai sensi della l. 3/2018.

Gli Ordini (e le relative Federazioni nazionali):
a) sono enti pubblici non economici e agiscono quali organi sussidiari dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale;
b) sono dotati di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare e sottoposti alla vigilanza del Ministero della salute; sono finanziati esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;
c) promuovono e assicurano l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità delle professioni e dell'esercizio professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nei rispettivi codici deontologici, al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva; essi non svolgono ruoli di rappresentanza sindacale;
d) verificano il possesso dei titoli abilitanti all'esercizio professionale e curano la tenuta, anche informatizzata, e la pubblicità, anche telematica, degli albi dei professionisti e, laddove previsti dalle norme, di specifici elenchi;
e) assicurano un adeguato sistema di informazione sull'attività svolta, per garantire accessibilità e trasparenza alla loro azione, in coerenza con i principi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
f) partecipano alle procedure relative alla programmazione dei fabbisogni di professionisti, alle attività formative e all'esame di abilitazione all'esercizio professionale;
g) rendono il proprio parere obbligatorio sulla disciplina regolamentare dell'esame di abilitazione all'esercizio professionale, fermi restando gli altri casi, previsti dalle norme vigenti, di parere obbligatorio degli Ordini per l'adozione di disposizioni regolamentari;
h) concorrono con le autorità locali e centrali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che possano interessare l'Ordin e e contribuiscono con le istituzioni sanitarie e formative pubbliche e private alla promozione, organizzazione e valutazione delle attività formative e dei processi di aggiornamento per lo sviluppo continuo professionale di tutti gli iscritti agli albi, promuovendo il mantenimento dei requisiti professionali anche tramite i crediti formativi acquisiti sul territorio nazionale e all'estero;
i) separano, nell'esercizio della funzione disciplinare, a garanzia del diritto di difesa, dell'autonomia e della terzietà del giudizio disciplinare, la funzione istruttoria da quella giudicante. A tal fine, in ogni regione sono costituiti uffici istruttori di albo, composti da un numero compreso tra cinque e undici iscritti sorteggiati tra i componenti delle commissioni disciplinari di albo della corrispettiva professione, garantendo la rappresentanza di tutti gli Ordini, e un rappresentante estraneo alla professione nominato dal Ministro della salute. Gli uffici istruttori, sulla base di esposti o su richiesta del presidente della competente commissione disciplinare o d'ufficio, compiono gli atti preordinati all'instaurazione del procedimento disciplinare, sottoponendo all'organo giudicante la documentazione acquisita e le motivazioni per il proscioglimento o per l'apertura del procedimento disciplinare, formulando in questo caso il profilo di addebito. I componenti degli uffici istruttori non possono partecipare ai procedimenti relativi agli iscritti al proprio albo di appartenenza;

l) vigilano sugli iscritti agli albi, in qualsiasi forma giuridica svolgano la loro attività professionale, compresa quella societaria, irrogando sanzioni disciplinari secondo una graduazione correlata alla volontarietà della condotta, alla gravità e alla reiterazione dell'illecito, tenendo conto degli obblighi a carico degli iscritti, derivanti dalla normativa nazionale e regionale vigente e dalle disposizioni contenute nei contratti e nelle convenzioni nazionali di lavoro.

Al **Consiglio direttivo** di ciascun Ordine spettano le seguenti attribuzioni:
a) iscrivere i professionisti all'Ordine nel rispettivo albo, compilare e tenere gli albi dell'Ordine e pubblicarli all'inizio di ogni anno;
b) vigilare sulla conservazione del decoro e dell'indipendenza dell'Ordine;
c) designare i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti e organizzazioni di carattere provinciale o comunale;
d) promuovere e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti, anche in riferimento alla formazione universitaria finalizzata all'accesso alla professione;
e) interporsi, se richiesto, nelle controversie fra gli iscritti, o fra un iscritto e persona o ente a favore dei quali questi a bbia prestato o presti la propria opera professionale, per ragioni di spese, di onorari e per altre questioni inerenti all'esercizio professionale, procurando la conciliazione della vertenza e, in caso di mancata conciliazione, dando il suo parere sulle controversie stesse;
f) provvedere all'amministrazione dei beni spettanti all'Ordine e proporre all'approvazione dell'assemblea degli iscritti il bilancio preventivo e il conto consuntivo;
g) proporre all'approvazione dell'assemblea degli iscritti la tassa annuale, anche diversificata tenendo conto delle condizioni economiche e lavorative degli iscritti, necessaria a coprire le spese di gestione, nonché la tassa per il rilascio dei pareri per la liquidazione degli onorari.

Alle **commissioni di albo** spettano le seguenti attribuzioni:
a) proporre al Consiglio direttivo l'iscrizione all'albo del professionista;
b) assumere, nel rispetto dell'integrità funzionale dell'Ordine, la rappresentanza esponenziale della professione e, negli Ordini con più albi, esercitare le attribuzioni di cui alle lettere c), d) ed e) del comma 1 (attribuzioni del Consiglio Direttivo di cui sopra), eccettuati i casi in cui le designazioni di cui alla suddetta lettera c) concernono uno o più rappresentanti dell'intero Ordine;
c) adottare e dare esecuzione ai provvedimenti disciplinari nei confronti di tutti gli iscritti all'albo e a tutte le altre disposizioni di Ordine disciplinare e sanzionatorio contenute nelle leggi e nei regolamenti in vigore;
d) esercitare le funzioni gestionali comprese nell'ambito delle competenze proprie, come individuate dalla legge e dallo statuto;
e) dare il proprio concorso alle autorità locali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che comunque possano interessare la professione.

Si precisa che le commissioni di albo, che per la professione infermieristica saranno relative agli Infermieri e agli Infermieri pediatrici, saranno istituite, nel rispetto delle previsioni normative, in occasione delle prossime elezioni 2020.

5.2 Le principali novità

Il D.Lgs. n. 33/13 cosiddetto “Decreto Trasparenza” reca il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, uniformando gli obblighi e le modalità di pubblicazione per tutte le pubbliche amministrazioni definite nell’art.1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

Il D.Lgs. n.33/13 ha definito ruoli, responsabilità e processi in capo alle pubbliche amministrazioni e agli organi di contro llo, introducendo il nuovo istituto dell'accesso civico, diritto che consente a chiunque (senza necessità di motivazioni e senza sostenere spese) di richiedere ad una pubblica amministrazione documenti, informazioni e dati dei quali la legge prevede la pubblicazione sul sito.
L'art. 11 del D.Lgs. n. 33/13 ha esteso quindi l'ambito di applicazione della disciplina in materia di trasparenza anche ai Collegi e Ordini professionali in quanto amministrazione pubblica di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/01 e s.m.i.
La disposizione di cui al comma 2-bis dell'art. 2 del D.L. 101/13, inserito dalla legge di conversione 30 ottobre 2013, 125 esclude gli Ordini e Collegi professionali dal campo di applicazione dell'art. 4 (ciclo di gestione della performance), e dell'art 14 del D.Lgs. 150/09 (organismo indipendente di valutazione della performance) nonché delle disposizioni di cui al titolo III sempre del D.lgs. 150/09.
La legge 125/13 ha quindi previsto che negli Ordini e Collegi professionali non debba essere istituito l'OIV (Organismo indipendente di valutazione) che, così come espresso nella delibera n. 6/13 della Commissione indipendente per la Valutazione la trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche – Autorità Nazionale anticorruzione –, riveste un ruolo strategico nell'ambito del ciclo di gestione della performance e nella realizzazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e dei Programmi triennali della trasparenza.
Pertanto alla luce delle disposizioni sopra citate il presente documento non è integrato dal correlato Piano della performance previsto dal D. Lgs.150/09.
L'Ordine pur in assenza dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ritiene quindi di adottare il "Regolamento sugli obblighi di pubblicità e di trasparenza in attuazione dell'art. 11 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33".
Considerata anche la ridotta dotazione organica dell'Ente, garantisce comunque un meccanismo valutativo volto ad assicurare standard qualitativi ed economici del servizio tramite un sistema di valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa e individuale, adeguandosi così ai principi generali di cui all'art. 3 del D. lgs 150/2009.
In particolare, si prevede un meccanismo finalizzato alla misurazione e alla valutazione della performance dei propri dipendenti e volto al miglioramento della qualità dei servizi offerti, nonché alla crescita delle competenze professionali.

5.3 Diritto di accesso

Come noto, oltre al diritto di accesso ai documenti amministrativi formati o detenuti dall'Autorità ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 24, sono previsti due ulteriori modalità di accesso, di diverso tenore e fondamento giuridico, di seguito esplicati.
L'accesso civico cd. "semplice", è quello esercitato da parte di chiunque ne abbia interesse (ai sensi dell'art. 5, co. 1, d.lgs. n. 33/2013), a documenti, informazioni e dati soggetti ad un obbligo di pubblicazione.
L'accesso civico generalizzato rappresenta l'esplicazione del diritto di chiunque, ai sensi dell'art. 5, c. 2 dello stesso decreto trasparenza, di accedere a dati e documenti ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, di cui sopra.
L'Ordine ha previsto, per quanto riguarda l'accesso civico, ha predisposto moduli standard per la formulazione delle istanze, reperibili in Amministrazione trasparente al seguente link:

L'OPI SI con delibera del 696/2021 ha approvato il regolamento sul procedimento amministrativo e per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi e del diritto di accesso civico semplice e generalizzato, pubblicato in amministrazione trasparente nella sezione.

5.4 Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

Come è noto, il GDPR (General Data Protection Regulation) n. 2016/679 del 27 aprile 2016 (GDPR), entrato in vigore il 25 maggio 2018 ha introdotto, tra l'altro, la figura del Responsabile della protezione dei dati (DPO - Data Protection Officer o RPD Responsabile Protezione Dati).
Il regolamento europeo, direttamente applicabile agli Stati membri, ha determinato fondamentali modifiche alla normativa in m ateria di privacy che, in Italia, si trova nel Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196), oggi oggetto di modifica da parte del d.lgs. n. 101/2018, in ottemperanza al GDPR.
In particolare, all'art. 37 del GDPR viene stabilito che il DPO può essere individuato in una professionalità interna all'ent e o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna all'ente. L'Ordine ha provveduto alla nomina del DPO, affidando il servizio alla **Società Si Soluzioni Impresa Srl** che provvederà alla nomina di un soggetto alla stessa quale riferimento per l'Ordine. In adempimento di quanto previsto dall'ANAC, la figura di DPO non coincide con quella di RPCT; è stato valutato, infatti, che la sovrapposizione dei due ruoli potesse rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle a ttività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al DPO che al RPCT.
Si deve comunque evidenziare che il DPO, per tutte le questioni riguardanti la protezione dei dati personali è una figura sen za dubbio di riferimento per il RPCT alla quale chiedere supporto. Infatti, nei casi di istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato e comunque nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici, ancor prima di richiedere il parere del Garante per la Privacy.
Il DPO, infatti, ha il delicato e fondamentale compito di ricercare il giusto equilibrio tra trasparenza e privacy, mediante la valutazione degli interessi in gioco sulla base dei principi normativi di livello europeo in materia. Per consentire il bilanciamento e l'allineamento di questi sistemi ai valori del GDPR, la dimensione organizzativa predisposta dal titolare del trattamento costituisce un elemento fondamentale.
Per l'esercizio dei diritti l'utente può contattare il DPO inviando una istanza, all'attenzione del Responsabile della Protezione dei Dati personali all'indirizzo: **paograz.gp@pec.libero.it.**

5.4 Responsabile della trasparenza

Il Responsabile della Trasparenza è una figura inserita all'interno della Pubblica Amministrazione dall'articolo 43 del D.lgs. 33/13.
All' interno dell'Ordine le funzioni di Responsabile della Trasparenza sono state assegnate **alla Dott.ssa. Giovanna Panti** , con Delibera n. 1156 del
I compiti del Responsabile della Trasparenza sono:

- promuovere e coordinare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma triennale della Trasparenza;
- curare il coinvolgimento delle unità organizzative dell'Ente;
- sovrintendere e controllare l'attuazione del programma soprattutto in merito agli obblighi di pubblicazione;
- ricevere le richieste di accesso civico presentate dai cittadini.
- Il Responsabile della Trasparenza si avvale, in particolare, del contributo di tutti i settori e del supporto delle elevate professionalità.

Il Responsabile per la trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, comma, 1).

5.5 Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il presente programma viene pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ordine, nella sezione Amministrazione Trasparente.
Il responsabile della trasparenza si avvale dell'ausilio di referenti individuati all'interno dell'Ordine per la trasmissione e la pubblicazione dei dati.
In particolare, si individuano i seguenti soggetti, che si occupano della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati.
Per le pubblicazioni in Amministrazione trasparente:
- Battisti Alessando, che dispone di autonomo accesso con credenziali riservate al Portale trasparenza per l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in Amministrazione trasparente.
- Battisti Alessandro, che dispone di autonomo accesso con credenziali riservate al Portale trasparenza, per la sostituzione, in caso di situazioni contingenti per le quali non sia possibile, per il RT, l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in Amministrazione trasparente.

Per tutte le altre pubblicazioni sui siti istituzionali:
- Battisti Alessandro, referente del web master

Ogni documento, dato o informazione oggetto dell'obbligo di pubblicazione è tempestivamente trasmesso dal responsabile del settore al soggetto designato che ne cura la pubblicazione. Il responsabile della trasparenza verifica poi con cadenza annuale l'adempimento da parte dell'Ordine degli obblighi di pubblicazione.
Il responsabile della trasparenza, anche per il tramite dei referenti, mantiene aggiornati i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, provvede comunque con tempestività.
I dati pubblicati sono pubblici e possono essere riutilizzati ai sensi dell'art. 7 D.lgs. n. 33/2013. L'Ordine si impegna a adottare un programma per la rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti.
L'ordine, infine, assicura la piena attuazione del diritto di accesso civico, di cui all'art. 5 del D.lgs. 33/2013, consentendo ai cittadini, alle associazioni e alle imprese l'accesso ai dati dell'ente.
A tal fine, si ribadisce che la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'Amministrazione secondo il modulo di richiesta di accesso civico pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente-Atti Generali e può essere inviata tramite mail (info@opisiena.it) o PEC (siena@cert.ordine-opi.it) Il responsabile della trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e controlla la regolare attuazione del procedimento conseguente alla richiesta pervenuta.
Ai fini dell'attuazione delle disposizioni sull'accesso civico di cui all'art. 5 del D.lgs. n. 33/2013, nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione e provvede entro 15 giorni dal ricevimento dell'istanza. Il modulo di richiesta di accesso civico da inviare tramite PEC (siena@cert.ordine-opi.it) è scaricabile sul sito dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente – Atti Generali- accesso civico.